

Cassa di Ravenna, conti super Utile consolidato di 41,5 milioni

Balzo del 27,74% rispetto al 2022. Il presidente Patuelli: «Un risultato mai raggiunto in precedenza»

RAVENNA

L'esercizio 2023 del Gruppo Cassa di Ravenna si è chiuso con un utile netto consolidato di 41,5 milioni, in crescita del 27,74% sul 2022. «Un risultato mai raggiunto in precedenza», ha sottolineato il presidente Antonio Patuelli. Nella lettera agli Azionisti, Patuelli ha reso noto che il Cda della Cassa di Ravenna Spa, capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario privato ed indipendente dal 1840, su proposta del dg Nicola Sbrizzi ha approvato i risultati individuali della Cassa e consolidati del Gruppo Bancario relativi all'esercizio 2023, l'ennesimo bilancio positivo con cospicui utili.

I risultati sono stati ottenuti nonostante gli eventi alluvionali che hanno duramente colpito in la Romagna, l'Emilia e la Toscana. L'utile netto dell'operatività corrente della Cassa di Ravenna Spa, dopo le necessarie rettifiche, i più che prudenziali accantonamenti e nonostante i costi obbligatori straordinari per salvataggi di banche concorrenti, è cresciuto a 32,052 milioni di euro (+14,21%). Il Cda della Cassa ha deliberato la proposta di distribuzione di un dividendo, ulteriormente aumentato, nella forma di un'azione ogni 30 possedute (senza oneri fiscali per l'azionista) o, a richiesta, in contanti, di 51 centesimi di euro per azione (+15,91%). La raccolta diretta è aumentata a 4.809 milioni di euro (+3,1%), la raccolta in-



Il presidente del Gruppo Cassa di Ravenna, Antonio Patuelli

diretta ammonta a 5.454 milioni di euro (+6,6%). Gli impieghi ammontano a 3.283 milioni di euro (-2,5%), risentendo della riduzione della domanda.

L'utile netto consolidato del Gruppo Bancario Cassa è cresciuto a 41,5 milioni di euro (+27,74%), risultato, appunto, mai raggiunto in precedenza. I primi dati relativi ai coefficienti patrimoniali di Vigilanza al 31 dicembre 2023 confermano e rafforzano ulteriormente l'elevata patrimonializzazione del Gruppo: il CET 1 Ratio della Cassa è del 20,49% e di Gruppo è del 16,04%, più del doppio del

7,85% richiesto dalle Autorità al Gruppo Cassa nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale SREP. Il Total Capital Ratio è cresciuto per la Cassa al 21,83% e per il Gruppo al 17,58%, rispetto al 12,05% richiesto dalle Autorità.

Nel bilancio consolidato del Gruppo Cassa, il margine d'interesse è di 127 milioni di euro (+4,7%), le commissioni nette 90,1 milioni di euro (+2,9%), il margine di intermediazione 221,3 milioni di euro (+2,4%), le rettifiche di valore e gli accantonamenti per rischio di credito 25,8 milioni di euro (-26,9%), il ri-

sultato netto della gestione finanziaria è di 195,5 milioni di euro (+8,0%), i costi operativi ammontano a 134,2 milioni di euro (+1,6%); le spese amministrative risentono dei costi obbligatori straordinari per salvataggi di banche concorrenti per 8 milioni di euro. Nel bilancio consolidato, il totale della raccolta diretta è di 6.829 milioni di euro (+3,56%), la raccolta indiretta è di 7.646 milioni di euro (+7,17%). Gli impieghi a famiglie e imprese ammontano a 4.170 milioni di euro (-4,66%).

Per la migliorata qualità del credito, il totale di tutti i crediti deteriorati netti (sofferenze, inadempimenti probabili e scaduti) è del 2,1% del totale degli impieghi netti. Le crisi finanziarie sviluppatesi dal 2008 in poi sono state superate sempre con bilanci in utile e mai ricorrendo ad aumenti di capitale.

Il Gruppo comprende oltre alla Capogruppo La Cassa di Ravenna Spa, la Banca di Imola Spa, il Banco di Lucca e del Tirreno Spa e tre società di prodotti e servizi con sedi a Ravenna, Imola e Milano e una società con sede a Modena.

Marco Principini



**Numeri straordinari
nonostante
le crisi finanziarie
mondiali
e la terribile alluvione**